

Ma il comitato di sorveglianza dorme

L'organo dell'Aifa creato ad hoc per monitorare l'efficacia e gli effetti avversi dei preparati anti Covid non si riunisce dall'estate e non ha i numeri aggiornati

di **SARINA BIRAGHI**

■ L'ultimo rapporto di farmacovigilanza sui vaccini Covid-19 è stato pubblicato dall'Agenzia italiana del farmaco 4 mesi fa. I dati raccolti e analizzati riguardano le segnalazioni di sospetta reazione avversa registrate nella Rete nazionale di farmacovigilanza tra il 27 dicembre 2020 e il 26 settembre 2021 per i quattro vaccini in uso nella campagna vaccinale in corso. Da settembre ad oggi nessun dato. Eppure sospetti eventi avversi al vaccino anti Covid ci sono stati e le testimonianze sono drammatiche, come ricordato da un servizio andato in onda a *Fuori dal coro* la trasmissione di Rete 4 condotta dal direttore **Mario Giordano**. Due giovani donne, in-

fatti, una vittima di una pericardite post prima dose, 8 mesi fa, e l'altra colpita da una paresi facciale dopo la seconda inoculazione, hanno raccontato non soltanto la loro reazione avversa, ma soprattutto la loro solitudine, la totale assenza e il completo abbandono di ogni istituzione, Aifa compresa. «Credo nella scienza e mi sono affidata alla scienza che però mi ha cambiata. Ora sono una malata trasparente, nessuno mi dà risposte e tanto meno cure». «Sono distrutta, sono sola con il mio problema», ha detto trattenendo le lacrime Michela, «sono un caso raro, un caso statistico, non più una persona, vengo considerata un numero e non vengo ascoltata». Un incomprensibile «fermo», quello del comitato

di sorveglianza e la conferma è arrivata dallo stesso presidente **Vittorio Demichele** interpellato da *Fuori dal coro*: «Siamo stati creati ad hoc, credo ci sia stato un problema di competenze, ma da questa estate il comitato non è stato più convocato e l'attività si è fermata per cui non abbiamo dati aggiornati sugli effetti avversi dei vaccini». A chiederne conto però, per la prima volta, come spiegato dall'avvocato **Vincenzo Sparti**, alcuni giudici che «hanno messo in dubbio l'operato del ministero della Salute e vogliono vederci chiaro su questi eventi avversi». Infatti, precisa l'ex consigliere di Stato **Giovanbattista Bufardecì**, alcuni giudici della sezione siciliana, hanno chiesto «le modalità di

valutazione dei rischi e benefici della vaccinazione e le modalità di sorveglianza, sia passiva che attiva».

Una sorveglianza necessaria considerato che in 9 mesi di report, dicembre 2020-settembre 2021, erano pervenute al comitato di sorveglianza 101.110 segnalazioni su 84.010.605 dosi somministrate con un tasso di 120 ogni 100.000 dosi. L'85,4% delle segnalazioni sono riferite a eventi non gravi (dolore in sede di iniezione, febbre moderata, astenia/stanchezza, dolori muscolari), il 14,4% a eventi gravi, la cui definizione include anche la segnalazione di febbre elevata, (di cui il 53,6% con esito in risoluzione completa o miglioramento), e lo 0,2% non è definito. Per quan-



PUNTURA Troppi dubbi mai sciolti sui vaccini anti Covid

[Ansa]

to riguarda gli eventi gravi, al momento della stesura del rapporto, il nesso di causalità secondo l'algoritmo dell'Oms è stato valutato nel 73% delle segnalazioni, e il 40,3% di quelle finora valutate è risultato correlabile alla vaccinazione. In relazione alle vaccinazioni con schedula mista, scrive l'Aifa, il tasso di segnalazione è di 40 segnalazioni ogni 100.000 dosi somministrate, la maggior parte non grave e

con esito in risoluzione completa o miglioramento. L'andamento delle segnalazioni e i relativi tassi sono sostanzialmente stabili nel tempo, con una lieve flessione attesa nel periodo estivo. Oggi, dopo 5 mesi dall'ultima riunione e ormai a 126 milioni di dosi somministrate, mentre i giudici chiedono chiarezza e chi si è ammalato vuole essere curato, il comitato Aifa è «fermo».